

pareva che il silenzio esprimesse appunto l'esclusione di quel metodo.

Che cosa dice la legge elettorale? Dice che ogni qualvolta un posto di deputato rimane vacante, gli elettori sono convocati entro termini utili per surrogare il deputato cessante. Se avesse voluto che la surrogazione si facesse prendendo il risultato della votazione precedente, l'avrebbe espresso.

La Giunta delle elezioni non ha tralasciato di esaminare a proposito dell'onorevole Di San Giuliano tale questione e fu concorde nell'ammettere che non si poteva fare luogo a surrogazione, ma si doveva riconvocare il collegio.

E come la legge non ne ha parlato, così ha creduto anch'essa di non parlarne; ma dichiarando puramente e semplicemente ch'era annullata quella elezione ha pensato che la conseguenza discendesse logica dall'articolo 81 della legge elettorale senza spiegazioni ulteriori.

Nondimeno, è stato bene che l'onorevole Di Rudini abbia messo innanzi tale questione, per dissipare ogni dubbio in proposito.

Oggi la questione è posta nettamente: se qualcuno avesse dei dubbi sull'interpretazione seguita dalla Giunta delle elezioni potrebbe formularli e si discuterebbero.

Noi da questo momento, e per essere coerenti a quel che fece la Commissione elettorale, e perchè la legge elettorale stessa ci sembra implicitamente aver escluso il contrario, noi della Giunta delle elezioni manteniamo fermo il concetto che, quando sia dichiarato vacante un collegio per surrogare il deputato, debbansi convocare di nuovo gli elettori.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mantellini.

Mantellini. (*Della Giunta*) Io sento l'obbligo di manifestare il voto che espressi nella Giunta, e quindi di richiamare la questione al punto cui la portava l'onorevole Di Rudini.

Pareva a me che le due questioni fossero abbastanza gravi per non dovervi passar sopra con la lettura dei nomi, la quale lettura dei nomi può accadere (non dico che avvenga) che seppellisca questioni assai gravi.

In verità, o signori, cominciando dalla prima: è da dichiararsi vacante il collegio, oppure è da dichiararsi invece eletto quegli che ottenne maggior numero di voti, quando questo maggior numero di voti superi l'ottavo, che costituisce condizione necessaria per la proclamazione a deputato? È una questione che io risolvo con i miei colleghi della Giunta nel senso che sia dichiarato vacante il collegio; ma mi pareva che mettesse il

conto di formularla, di discuterla e risolverla qui innanzi alla Camera.

E quindi, allorchè l'onorevole Di Rudini si fece a chiedere che si determinasse il giorno per discutere tale questione, chiedeva cosa che a me pare rientrasse esattamente nel rigore del nostro regolamento.

Finora si conosce l'opinione della Giunta, ma non venne presentata una proposta concreta, che provochi una risoluzione della Camera.

Quindi v'ha ragione per me di dar tempo a formulare questa proposta e provocare la risoluzione della Camera, la quale costituirebbe un precedente che tutti rispetteremmo, che non darebbe più luogo ad ulteriori dubbi, ad ulteriori contestazioni.

È una interpretazione grave che noi diamo; è la prima volta che si applica lo scrutinio di lista. E l'opinione che, annullata un'elezione, abbiassi a proclamare quegli che vien dopo, quando abbia riportato tanti voti quanti la legge richiede per ritenere avverate le condizioni della proclamazione, può avere nell'animo di alcuni il suo peso, sebbene per me non ne abbia.

Ma torno a ripetere: rimarremo così? Non si stipula alla Camera, si discute, e fino a che la discussione non si concreti in una proposta precisa, sulla quale venga una risoluzione della Camera, non si hanno che parole di un significato impersonale.

Quindi io mi associo alla proposta dell'onorevole Rudini, intesa a stabilire un giorno per discutere questa grave questione, sulla quale si potrà conseguentemente prendere una risoluzione di deliberato proposito, calma e serena, dopo schiariti tutti i dubbi e sciolti tutti i nodi.

Nè mi pare poi tanto leggiera l'altra questione, che ha dato occasione alla più grave, perchè, quando si dice che il deputato deve aver compiuto i 30 anni, si dice una cosa semplice: non aveva i 30 anni, dunque non poteva esser deputato! Ma la questione qui diventa grave per la singolarità del caso. Quando fu eletto, mancavano all'onorevole Di San Giuliano pochi giorni a compiere i 30 anni, poichè li compie a qui a 48 ore, il dì 8 dicembre. Ora, se uno non ha compiuto 30 anni quando è eletto, ma li compie quando è ammesso, si dovrà dire che non ha i requisiti per essere deputato? E, fra altre questioni, se uno, avendo i requisiti per essere eletto deputato in ordine all'articolo 40 dello Statuto, li perde, per un caso, per una condanna sopravvenuta dal giorno della elezione a quello della convalidazione, vorrete voi, perchè godeva i diritti politici il giorno della elezione, dichiarare convalidata questa elezione? Che ne